

# nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XXVIII - Numero 2 - Settembre 2022

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI Banca Carime - Aderente alla FAP Credito  
Piazza Umberto I n. 58 - 70121 BARI - Tel. / Fax 080 523 44 51  
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it - crp.nuovarealta@libero.it



## ASSEMBLEA DEI SOCI 2022

## Vita Associativa 3

### Anchecinema, anche Assemblea

a cura della Redazione

### Relazione del Presidente

di Pasquale Caringella 6

## Attualità 8

### Catastrophe, mon amour

di Giorgio Tarquini

## Cultura 10

### Il fobantropo suicida

"Dissipatio H.G." l'ultimo romanzo di Guido Morselli

di G.T.

## Attualità 12

### Multilateralismo e nuovo ordine mondiale

di Gennaro Angelini

## Società 15

### Anagrafe on line

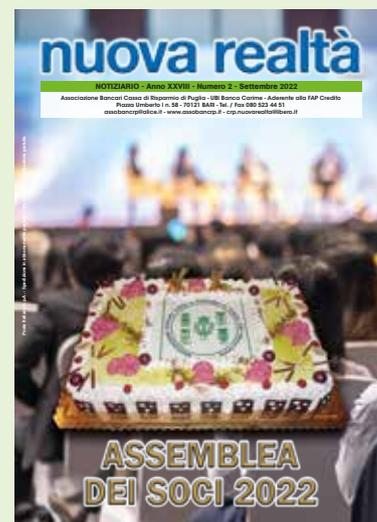
di Gaetano Chiechi

### 13° Memorial di nuoto "Michele Lorusso" 17

di Carlo Lorusso

## Vita Associativa 18

### Servizi gratuiti e in convenzione offerti a tutti gli iscritti



## nuova realtà

Numero 2

Settembre 2022

tel. 080 523 44 51  
crp.nuovarealta@libero.it

Direttore responsabile  
Francesco Posca

Progetto grafico  
Impaginazione e stampa  
Ragusa Grafica Moderna - Bari

Autorizzazione del Tribunale  
di Bari n. 1250 del 21/11/1995

Notiziario dato alla stampa  
Settembre 2022

*Gli articoli pubblicati  
impegnano tutta e solo la  
responsabilità degli autori*

# Anchecinema, anche Assemblea

a cura della Redazione

Sarà stato che alle pareti c'erano le locandine di film famosi, che grandi foto di attori campeggiavano nei corridoi, che una certa penombra di certi ambienti e della grande sala ammiccava complice, certo è che aleggiava una bella atmosfera, fatta di stupore, di nostalgia, di sorpresa, sabato **4 giugno all'ANCHECINEMA** di Bari, quando finalmente la nostra Assemblea si è svolta. Insieme al caldo torrido che ci ha accompagnato fin sulla soglia dell'AncheCinema, nei locali della struttura, al fresco, abbiamo apprezzato l'originalità intrigante degli ambienti e i numerosi ambienti, così diversi tra loro anche negli arredamenti, nei quali i soci hanno potuto intrattenersi, prima di passare nella grande sala, dove sul palcoscenico era stato allestito il tavolo della Presidenza.

Insieme al Presidente, Caringella, figuravano il Vice Presidente, Lorusso, facente funzione anche di Segretario, il Vice Presidente, Bruni, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Traversa. In qualità di Presidente dell'Assemblea è stato invitato il socio Andrea Carnimeo.

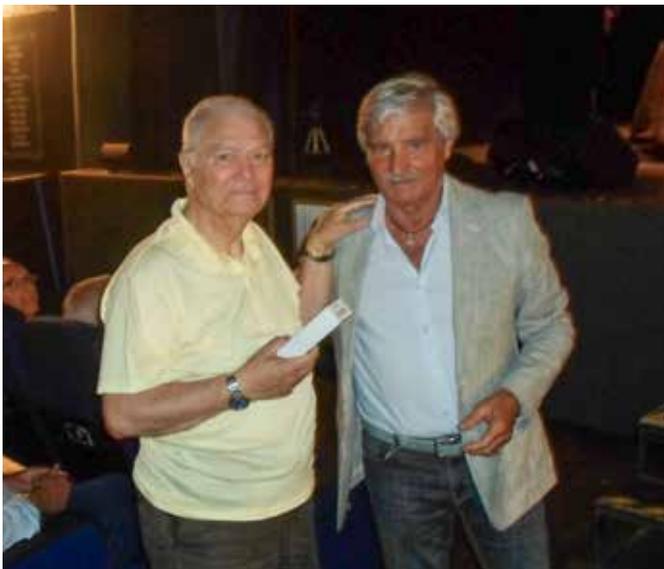
Dopo le formalità d'uso, ha preso la parola il Presidente Caringella che ha passato in rassegna i temi più urgenti che la nostra Associazione ha dovuto e

deve affrontare. Dopo aver ringraziato tutti i presenti (40 in sala, con 9 deleghe, per un totale di 49 iscritti), ha presentato i nuovi componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e del Collegio dei Probiviri. Purtroppo, ha continuato Caringella, negli ultimi due anni, a causa delle ristrettezze imposte dal Covid, non è stato possibile svolgere la riunione assembleare corredata dal tradizionale pranzo sociale, anche se il Consiglio ha deliberato di offrire comunque agli intervenuti un rinfresco. Il Presidente, ha quindi rappresentato come l'Associazione stia affrontando problemi di notevole portata per salvaguardare la propria identità e ha descritto i progetti che il Consiglio si propone di realizzare: **adeguare lo Statuto alla nuova realtà e al nuovo scenario bancario; ricercare una nuova sede sociale più economica dell'attuale; invitare i colleghi soci e non, a partecipare con le loro attività ad eventi culturali promossi ed organizzati dall'Associazione; favorire l'ingresso di giovani e di donne alla partecipazione attiva nel governo dell'Associazione e, infine, celebrare (Covid permettendo) il trentennale dell'Associazione (28 giugno 1991), realizzando una pub-**

**blicazione speciale sulla Cassa di Risparmio di Puglia.** Il Presidente Caringella ha sottolineato l'alta decrescita del numero dei soci (da circa 740 agli attuali 470), con la conseguente diminuzione delle risorse liquide, concludendo con un pensiero dello scrittore Dumitru Novac: **"Abbiamo bisogno di sentire il profumo del passato per dare il giusto valore al presente"**.

I lavori hanno registrato poi la presentazione del Bilancio Consuntivo al 31/12/2021, e quello di Previsione per il 2022 che prevede un disavanzo di euro 8.000, da parte del Vice Presidente Luciano Bruni, a cui è seguita la relazione del Responsabile del Collegio dei Revisori dei Conti, Donato Traversa, che tra l'altro ribadisce il nulla osta all'utilizzo del Fondo Riserve ai fini del ripianamento del Bilancio, in quanto in linea con le finalità istituzionali previste dallo Statuto.

Il dibattito che ne è seguito ha visto la partecipazione di diversi colleghi e la successiva votazione per alzata di mano ha fatto registrare voto unanime alle proposte avanzate, ad eccezione del socio Caramia. Il momento delle premiazioni, testimoniato dalle foto a corredo dell'articolo, ha preceduto il rinfresco che ha concluso la giornata.





# Relazione del Presidente

Pasquale Caringella

**B**uongiorno e benvenuti carissimi amici, amiche, colleghi, colleghe e soci tutti, apro questa assemblea con un ringraziamento sincero a tutti voi che partecipate a questo appuntamento ufficiale, a tutti i colleghi che non hanno la possibilità di partecipare e a tutti i colleghi che, in questo periodo di gravi problematiche che stanno cambiando profondamente il mondo, ci hanno lasciati e ai quali dedico un minuto di sentito raccoglimento.

Ecco, ora, assieme al Presidente Onorario Andrea Dolce, ho il piacere di presentarvi:

- Il Consiglio Direttivo, che ho l'onore ed il privilegio di presiedere, composto da me e dai consiglieri: **Angelini Genaro, Bonvino Angelo, Brunni Luciano, Chiechi Gaetano, Leone Giuseppe, Lorusso Carlo, Lozito Vito, Ranieri Domenico, Tarquini Giorgio, Valerio Domenico, Menolascina Annamaria.**
- il Collegio dei Revisori: **Traversa Donato** (Presidente), **Fasano Mauro** e **Martino Lucia.**
- il Collegio dei Probiviri: **Ferrari Arcangelo** (Presidente), **Ancora Pantaleo** e **Gentile Nicola.**

La nostra Assemblea è sempre un momento di incontro a cui tutti noi ci avviciniamo con grande piacere. E' un'occasione per ravvivare rapporti nati attraverso anni di esperienze professionali in comune; rapporti che spesso si sono trasformati in amicizia perché vissuti e consolidati in un ambiente ideale cioè l'antica e gloriosa Cassa di Risparmio di Puglia.

Ogni anno la nostra Associazione è chiamata a riunirsi in assemblea per approvare il bilancio e verificare in tal modo le attività svolte e da svolgere e lo stato di salute dell'Associazione stessa.

Purtroppo, negli ultimi anni il Covid, questo subdolo nemico, ci ha negato la possibilità di ritrovarci in presenza per una riunione assembleare e, in virtù del fatto che ancora non è stato debellato, quest'anno ci ha condizionato nella scelta sia del luogo dove riunirci in assemblea sia della tipologia di festeggiamento conviviale.



Il bilancio consuntivo 2021 e preventivo 2022 - che fra poco vi saranno presentati - descrivono, con la chiarezza indiscutibile che sta nei numeri, l'attività dell'anno 2021 e le attività previste per quest'anno 2022.

Accanto al bilancio economico-finanziario, più che descrivere le attività che generalmente si svolgono in Associazione e che, per i noti eventi, non si sono potute svolgere appieno, più che dirvi che giorno dopo giorno stiamo affrontando problemi di notevole portata per salvaguardare la nostra identità e le nostre conquiste (assicurazioni, condizioni agevolate, ecc.), cercherò di descrivere alcune idee progettuali che il Consiglio Direttivo ha in mente di voler realizzare:

- adeguare lo statuto alla nuova realtà e al nuovo scenario bancario;
- ricercare una nuova sede sociale che sia più economica rispetto a quella attuale;
- invitare i colleghi soci e non soci a partecipare con i loro lavori ad eventi culturali (mostre, cenacoli, convegni, incontri) promossi e organizzati dalla nostra Associazione;
- favorire l'ingresso dei giovani e delle donne alla partecipazione attiva nel governo dell'Associazione;
- celebrare – Covid permettendo – il trentennale dell'Associazione che fu costituita il 28 giugno 1991 e nel 2021 non è stato possibile celebrarne l'anniversario e, nella ricorrenza della celebrazione del trentennale, pubblicare un

“qualcosa” sulla Cassa di Risparmio di Puglia e i suoi valorosi dipendenti;

Abbiamo risorse – frutto della gestione dei 30 anni passati, e per questo ringrazio tutti coloro che ci hanno preceduto nel governo di questa Associazione, – per poter fare tante cose a favore di tutti i soci.

Queste sono le nostre idee, belle, condivisibili, che ci fanno sognare e volare alto ma che non devono farci estraniare dalla realtà e ci portano spesso a riconsiderare aspetti concreti sui quali riflettere e a farci diventare più realisti del re.

Il principale aspetto che ci riporta con i piedi per terra è la decrescita continua del numero dei soci (siamo passati da oltre 700 soci di alcuni anni fa a quello di oggi che si attesta a meno di 500

soci), e con essa il minore apporto corrente di risorse finanziarie.

Non mi va di sobbarcarmi in una analisi approfondita per individuare le varie cause che hanno determinato e continuano a determinare il fenomeno di “disaffezione” verso l'Associazione perché questo mi attarderebbe a concentrarmi sul futuro. Sono tante le cause e circoscrivibili ad uno scenario caratterizzato da una pandemia mondiale e dai nuovi assetti bancari che hanno fatto di una grande famiglia bancaria (la nostra Cassa di Risparmio – Carime) un insieme di sottofamiglie approdate in altre e diverse realtà bancarie.

In ogni caso, questo fenomeno di continua decrescita numerica, non disgiunta da una visione prospettica non entusiasmante, mi porta e ci porta a porci delle domande sul futuro di questa Associazione e, non vi nascondo, spesso tutto questo ci frena nei nostri entusiasmi e nei nostri sogni utopici.

Ma è con spirito di ottimismo che vorrei concludere citando un pensiero dello scrittore Dumitru Novac “Abbiamo bisogno di sentire il profumo del passato per dare il giusto valore al presente” e aggiungo io anche al futuro. Questa citazione mi sprona quindi ad invitare tutti a sostenerci con contributi di idee, fattiva partecipazione alle iniziative sociali, nonché proposte di ulteriori nuove. Tutto al fine di disegnare un rinnovato progetto per la nostra gloriosa associazione.

Un grazie a tutti accompagnato da un caloroso abbraccio ed un augurio di buona salute.



# Catastrophe, mon amour

di Giorgio Tarquini

**D**ovevamo finire nel 2012 secondo non si sa bene quale profezia maya, e qualcuno ci avrà pure creduto (e guadagnato), ma non era quella la data della fine del nostro vecchio mondo.

Ciò che rileva, comunque, è che il "catastrofismo" nella sua accezione di "tendenza a fare previsioni pessimistiche, in riferimento alla situazione politica, sociale, economica, o climatica ed ecologica" ha sempre un grande impatto sulle persone, affascina, spaventa ma cattura, coinvolge: è stata definita la tirannia del sensazionalismo catastrofista, di cui sono pieni i telegiornali, la stampa, i social media.

Tanto forte da piegare alle proprie esigenze anche un termine biblico, quale apocalisse il cui aggettivo non è sinonimo di catastrofico, distruttivo, disastroso, ecc. ma significa rivelazione e quindi uno scenario apocalittico correttamente vuol dire scenario rivelatorio?!

Senza andare troppo indietro nel tempo, nel secondo dopoguerra, e per un trentennio, i temi della fine dei tempi sono stati collegati alla possibilità dell'estinzione dell'umanità a causa di una guerra nucleare, la paralizzante paura dell'o-



locausto nucleare è durata fino alla caduta del muro nel 1989; sbriciolata nel muro berlinese la guerra fredda, i suoi attori e i suoi terrori, si è via via affermato un nuovo scenario in cui a minacciare il genere umano è il nostro stesso sistema di vita, che genera catastrofi di tipo climatico, ecologico, con alterazione dell'ambiente e degli equilibri naturali fino alla diffusione di perniciose, imprevedibili malattie, epidemie, le pestilenze del XXI secolo.

Certo è che dall'avvento dell'era industriale, la narrazione relativa alle cose ultime, agli ultimi tempi, all'ultimo atto del genere umano, ha mostrato una grande diffusione suscitando interesse e curiosità mai sopite nel tempo. Innumerevoli le declinazioni, anche a partire dall'800 soprattutto in lette-

ratura, nell'arte, nella musica, e poi con l'avvento del cinema il genere "catastrofico" ha avuto grandissima fortuna e una produzione sterminata.

Ma è soprattutto nella creazione letteraria che si sono registrati i risultati più sorprendenti, capaci di influenzare la percezione del fenomeno della fine del mondo o quanto meno della sopravvivenza del genere umano a fronte di immani disastri, e spesso di anticiparne, a volte profeticamente, la loro manifestazione. Nel 1912 lo scrittore Jack London scrive il racconto La peste scarlatta in cui immagina che nel 2013 in un mondo dominato dai ricchi, il Consiglio dei Magnati dell'Industria, scoppia un'epidemia. L'intero pianeta che conta 8 miliardi di abitanti – assai vicino alla realtà di oggi – viene colpi-

to da un terribile "morbo rosso" che elimina gran parte della popolazione umana e fa ripiombare i pochi sopravvissuti all'età della pietra. Uno dei pochi superstiti, tale J.H. Smith, dell'area di San Francisco – gli Stati Uniti sono tornati allo stato selvaggio, dell'Europa non vi sono notizie-, racconta ai pronipoti inselvatichiti come andarono le cose, cercando di impartire loro una lezione di saggezza e di conoscenza del passato.

E per restare nella dimensione della letteratura anticipatrice, quasi sempre di una realtà distopica, altamente drammatica, dove il tema del "Last man on Earth", l'ultimo uomo sulla terra, viene declinato in relazione anche in questo caso ad un virus, che genera una pandemia come non citare Anna, dell'italiano Niccolò Ammaniti scritto nel 2015, storia ambientata nella Sicilia nel 2020 (?!). Gli adulti sono tutti morti falciati da un virus che si chiama "la rossa", che si manifesta con delle chiazze rosse sul corpo e che progressivamente toglie il respiro fino alla morte; nell'isola scorrazzano i sopravvissuti, i bambini appunto che sono risparmiati

dal morbo fino all'adolescenza. In uno scenario terrificante dove tutto è in rovina e distrutto, devastato e incendiato, Anna, 13 anni, deve portare in salvo il fratellino, Astor, rapito da una delle numerose, feroci, bande di ragazzini che si contendono le macerie dell'isola, facendo affidamento solo su un quaderno lasciatole dalla madre prima di morire, che contiene dettagliate istruzioni su come sopravvivere. Alla fine Anna raggiunge il suo scopo, di attraversare insieme al fratello, lo Stretto e andare in Calabria dove spera di trovare degli adulti sopravvissuti all'epidemia.

Il coinvolgimento emotivo, l'interesse a volte morboso su tali temi – e non solo su quelli inerenti al filone dell'"ultimo uomo sulla terra" citati, ma anche alle calamità naturali ingovernabili, alla distruzione nucleare, alle invasioni degli alieni, ecc. – rimandano e trovano possibili spiegazioni e plausibili motivazioni in un perimetro psicologico, filosofico e religioso, nel quale insieme alle innate domande sul nostro essere, sull'esistenza, origine e soprattutto futuro e fine, si coniuga l'altrettanto profondo e fisiolo-

gico bisogno di essere calati secondo le neuroscienze, nel "pensiero narrativo".

Solo attraverso le storie riusciamo ad interpretare la realtà, ad attivare le nostre emozioni, ad accendere la nostra fantasia che ci consente di calarci in esse secondo un meccanismo di "proiezione immaginativa"; storie in cui è necessario vi sia un protagonista (noi stessi, appunto), e una qualche forma di conflitto. Siamo circondati e immersi nelle storie, di tutti i generi e tipologie, anche di quelle faticose (le fake news, così popolari sulla rete e così dannose per tanti, ma evidentemente per qualcuno necessarie anch'esse), che spesso il confine tra realtà e fantasia si fa labile, oppure capita che il reale nella sua assurdità superi la stessa finzione lasciandoci ammutoliti per lo stupore, sconcertati, senza difesa.

Nessuno aveva immaginato Auschwitz, Hiroshima, (icone del Male), e più recentemente la stessa pandemia da Coronavirus – anche se qualcuno ci era andato molto vicino come abbiamo visto - e da ultimo la guerra Russo-Ucraina, con i morti nelle strade e le esecuzioni sommarie, tutto ciò ci consegna allo smarrimento. Però qualcuno ce lo aveva detto di come sarebbero andate le cose e forse avremmo dovuto tenerne conto. "... Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre..; insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi;..molti si svieranno e si odieranno a vicenda. Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti..." (Matteo 24).



# Il fobantropo suicida

*“Dissipatio H.G.” l’ultimo romanzo di Guido Morselli*

di G.T.

**D**i lui non si sa molto. Guido Morselli si è suicidato la notte del 31 luglio 1973, e ha scritto saggi, novelle, commedie e romanzi tutti rifiutati dagli editori, tutti postumi.

L’ultimo dei romanzi, oggetto di queste note e come consiglio di lettura, ha già nel titolo **Dissipatio H.G.** (Adelphi, pp. 152, euro 11,00), dove HG sta per Humanis Generis, la sua tematica: la fine del genere umano. Morselli a differenza di altri lavori, racconta in prima persona, è il protagonista assoluto, uomo emblematico, senza nome, forse uomo soltanto. Infatti il romanzo, lungo apologo formalmente prezioso, è la storia della fine dell’Umanità, e **“dissipatio”** sta per evaporizzazione, nebulizzazione; **“niente diluvio, niente olocausto...assimilabile oggi ad un’ecatombe atomica. Gli esseri umani cambiati per prodigio improvviso in uno spray o gas impercettibile (e inoffensivo, probabilmente inodoro), senza combustione intermedia. Il che, se non glorioso, perlomeno, è decoroso”**.

L’uomo rimane da solo, in un mondo sterminato, in senso spaziale, e tutto è uguale a prima, se non più **“bello”**, più pu-

lito, con gli animali che scendono nelle valli, con tutti i segni, i mezzi, gli strumenti e le macchine della civiltà, abbandonati al loro destino di paesaggio, con la natura affrancata dal **“bipede”** che la opprimeva.

Il sopravvissuto, o meglio il dimenticato, **“l’eccettuato”**, che viveva nella solitudine di un rifugio montano, sopra la città di Crisopoli (Zurigo, banche, capitalismo finanziario), **“positiva come la positività stessa”**, nel giro di una notte, si trova a rappresentare il genere umano. Lui, che nella stessa notte dell’Evento del **“mega-esodo”**, della diserzione di massa, aveva deciso di annegarsi in un lago sotterraneo. Ironia tragica, caso impazzito, l’Umanità sintetizzata in un essere che aveva deciso di abbandonarla, che la negava. Ma l’Evento trasfigura tutto, anche la solitudine dell’Uomo che se prima era una scelta, un **“privilegio”**, adesso non ha più ragione di essere, allo stato assoluto niente esiste: **“Non vedrò un viso, non udrò una voce. E mi sembra ingiusto e cattivo. In città ero spettatore, qui io devo vivere. Dove sono andati. Perché sono andati”**.

Comincia allora una **“corsiva autopsia alla salma ancora**

**calda della città”**, l’Uomo cerca una smentita alla realtà, ma il Pianeta è proprio desolatamente vivo senza esseri viventi. Le macchine abbandonate ai lati della strada, in incidenti impropri, dove la vittima è soltanto la macchina. Strade, palazzi, alberghi, banche, aeroporti, basi militari, tutto è uguale ancora vivo, ma spoglio di uomini.

Finita **“la cronaca esterna dell’evento, si apre quella interna”**: un lungo monologo, tra ragione e follia, con una serenità consapevole e cieca, dove il raziocinio, la logica si sublimano in un’ironia distaccata, indifferente e sofferta: **“..ormai la mia storia interiore è la storia dell’Umanità. Io sono ormai l’Umanità, io sono la Società (U e S maiuscole).. la terza persona e qualunque altra persona, esistenziale o grammaticale, s’identificano necessariamente con la mia. Non c’è più che l’io, e l’io non è più che il mio. Sono io”**.

L’uomo registra, considera, parla, monologa incessantemente: dialoga con i fantasmi del passato, il suicidio mancato, la sua malattia che lo portò a invischiarsi con una **“una mafia di medici”**, perfeziona la figura di un dottorino ebreo, ri-

percorre le conservazioni con lui, la simpatia, la comprensione, rivaluta qualcosa che si doveva salvare ***“mi accorgo, ora che è tardi, che è stato il mio solo amico”***. Ma il passato non ha confini nel presente, tutto si stratifica in una dimensione introspectiva dilatata, infinita, e l’Uomo realizza sè stesso nella prospettiva spirituale, sguazza in quello che era, le manie, le fobie, le virtù.

Era fobantropo, “ho paura dell’uomo, come dei topi e delle zanzare, per il danno e il fastidio di cui è produttore inesausto”, affetto da un feroce individualismo, agognava l’oggettivazione della realtà e il suo possesso, che ora raggiunto lo fa scivolare in un vuoto spaventoso.

L’Io narrante si perde nella “selva speculativa”, si interroga sulla partenza dell’Umanità, “angelicata in massa” o punita? Valuta la sua posizione singolare: “sono stato prescelto o sono stato escluso...io l’eletto o il dannato”. Tornano pure le visioni degli uomini andati via con l’Esodo, la società, il mondo di prima, e le accuse e i giudizi dell’Uomo sono tinte di mestizia, quasi di inutile tristezza mentre rievoca le colpe incolpevoli dell’antropocentrismo, della presunzione umana, del tradimento della vita: “Andiamo sapienti e presuntuosi, vi davate troppa importanza. Il mondo non è mai stato così vivo, come oggi che una certa razza di bipedi ha smesso di frequentarlo. Non è ma stato così pulito, luc-

cicante, allegro”. Ma dal distacco intellettualistico, a tratti cinico, filosofeggiante, si arriva alla paura, poi al panico senza tregue. Si profila lo spettro di una Eternità reale senza vie d’uscita che succhia il cervello. Il percorso si fa discesa verso il nulla, che cancella ogni possibilità, che distoglie da ogni proponimento: “...il suicidio richiede un destinatario o dei destinatari..non avendo destinatari non posso più uccidermi, come non posso più spedire telegrammi”. L’Uomo diventa ex-uomo, l’eternità non accetta deroghe: si siede ad aspettare il suo unico amico, il dottorino ebreo che fumava le gauloises. “In tasca tengo, per lui, un pacchetto di gauloises”. Morselli aspettò soltanto pochi mesi.



# Multilateralismo e nuovo ordine mondiale

di Gennaro Angelini

Pochi al giorno d'oggi, tra giornalisti, esperti di geopolitica e studiosi di relazioni internazionali, avrebbero pensato di dover commentare un conflitto bellico nel XXI secolo nella regione europea. Eppure è successo. E il fatto che sia accaduto, oltre a rappresentare una sconfitta per la diplomazia, impone una profonda riflessione sui limiti del multilateralismo che pure, per oltre settant'anni, ha mantenuto le relazioni internazionali su un piano di gestione diplomatica delle divergenze tra blocchi, atto ad evitare l'insorgere di conflitti bellici di dimensioni mondiali.

Il multilateralismo è stato introdotto alla fine della seconda guerra mondiale, su iniziativa degli Stati Uniti d'America, per dotare il sistema internazionale di un nuovo ordine fondato sul presupposto che solo la collaborazione tra Stati sovrani avrebbe potuto garantire la pace e lo sviluppo economico dei singoli paesi.

La forza del multilateralismo risiede nella sua capacità di far dialogare gli stati, promuovendo una maggiore condivisione di interessi e una minore propensione allo scontro. L'obiettivo era la creazione di un ordine



liberale che garantisse la pace e rendesse universali alcuni valori come sicurezza collettiva, democrazia e libero mercato.

Contemporaneamente sono sorte Istituzioni Internazionali come l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), il cui obiettivo è il mantenimento della pace fondato sul principio dell'eguaglianza degli Stati membri e dell'autodeterminazione dei popoli. Il presupposto del sistema di sicurezza dell'ONU, fonda le proprie radici nel principio che per essere efficace, qualsiasi azione a tutela della pace nel mondo, non può

prescindere dal comune accordo delle maggiori potenze.

L'organismo di indirizzo dell'ONU è l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, cioè l'organo plenario di cui fanno parte tutti i paesi membri, ciascuno dei quali è portatore di un voto, in base al principio dell'uguaglianza.

Per limitare il rischio di azioni belliche unilaterali, specifiche competenze sono state conferite al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, cui è attribuita la responsabilità del mantenimento della pace da esercitarsi sia con azioni di tipo concilia-

tivo, come ad esempio richiami e raccomandazioni alle parti coinvolte in eventuali controversie, sia con azioni di tipo coercitivo che possono essere di natura economica ma anche di tipo militare nei confronti degli Stati a carico dei quali sia stato accertato il compimento di un atto di violazione della pace o di aggressione.

Il limite più dibattuto riguardo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è il diritto di veto, di cui gode ognuno dei membri permanenti (Cina, Francia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti). Diritto che negli anni ha di fatto impedito al Consiglio di assumere decisioni incisive per il solo fatto che una specifica iniziativa fosse invisa a blocchi di riferimenti di uno dei paesi membri.

Pur non condividendone pienamente i valori, molti paesi emergenti hanno poi scelto di aderire alle organizzazioni internazionali, poiché grazie alla partecipazione all'ordine li-

berale avrebbero potuto soddisfare i propri interessi. Negli ultimi decenni, però, abbiamo assistito a numerosi cambiamenti nell'assetto internazionale: gli Usa stanno progressivamente perdendo la loro egemonia a fronte di una Cina sempre più in rapida ascesa; l'Unione Europea non è ancora un attore unitario sotto molti aspetti; molti paesi emergenti (India, Brasile e Russia) sono diventati vere e proprie potenze con propri interessi e aspettative.

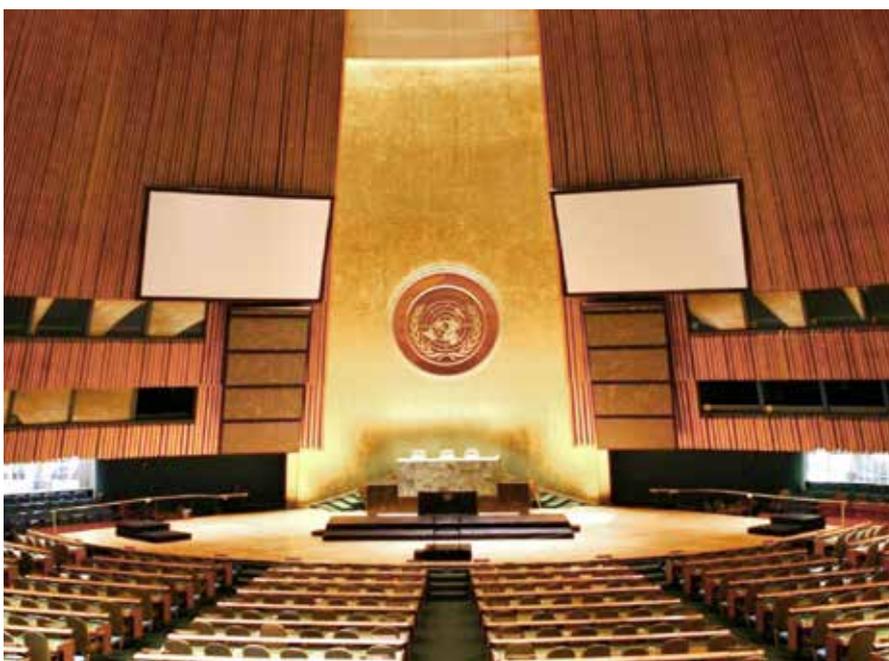
Il sistema che si sta delineando assume quindi sempre più i connotati di ordine multipolare. Anche se il termine non è sufficientemente esaustivo, posto che ciò a cui assistiamo oggi è una molteplicità non solo di potenze ma soprattutto di culture. Molti interessi nazionali sono espressione di culture più ampie, quindi ciò che preoccupa di più è come governare efficacemente queste differenze, evitando una pericolosa escala-

tion che potrebbe culminare in conflitti armati.

Le attuali istituzioni multilaterali non sembrano in grado di gestire efficacemente i rapporti tra potenze culturalmente diverse. In un momento storico nel quale aumenta l'esigenza di una "governance" globale effettiva, aumentano le critiche agli strumenti esistenti. La vera domanda da porsi è però: "è il sistema multilaterale ad essere in discussione o lo sono le attuali istituzioni multilaterali?"

Dalla metà del secolo scorso, la crescente partecipazione degli stati all'ordine liberale ha permesso lo sviluppo di relazioni sempre più fitte tra loro. La maggiore interdipendenza ha però anche aumentato l'esposizione collettiva ai rischi, peraltro già insita in un sistema globale interconnesso, esposto a shock che - come hanno evidenziato la crisi finanziaria del 2007 e la recente pandemia - pur nascendo lontano dai propri confini, riescono a condizionare anche gli interessi nazionali. La maggiore complessità delle sfide odierne richiede una risposta collettiva: nessuno stato sarebbe in grado da solo di fornire una soluzione alle minacce globali.

Nonostante il bisogno di collaborare sia aumentato col tempo, non sempre l'efficacia delle istituzioni multilaterali si è mostrata all'altezza delle situazioni. Come per certi versi dimostrano i deludenti risultati emersi dalla COP 26 (riunione dei paesi aderenti alla convenzione ONU sui cambiamenti climatici) tenutasi a Glasgow nel 2021, dove sono emerse in tutta evidenza le titubanze dei paesi



sviluppati ad assumere provvedimenti concreti e immediati in materia di riduzione delle emissioni. E dove ancora non ci sono state risposte concrete sul tema sollevato dai paesi emergenti, riguardo il comportamento dei paesi occidentali che hanno sostenuto il loro sviluppo mediante l'utilizzo intensivo delle risorse del pianeta e hanno prodotto livelli di inquinamento non più sostenibili, chiedendo poi ai paesi in via di sviluppo di farsi carico dei maggiori costi connessi alla transizione energetica

Anche se basate su concetti come inclusività e non discriminazione, le organizzazioni presentano sistemi di voto che avvantaggiano i paesi sviluppati: ciò ha portato gli stati in via di sviluppo a creare coalizioni di blocco per ostacolare l'adozione di politiche vincolanti che si scontrerebbero con il proprio interesse nazionale.

Il processo di socializzazione che il multilateralismo avrebbe dovuto incentivare non sembra aver ottenuto gli effetti sperati: molti stati hanno utilizzato la partecipazione a importanti organizzazioni multilaterali per accelerare il proprio sviluppo economico, senza peraltro assimilarne valori e norme. Inoltre, la crescente sfiducia nelle istituzioni internazionali ha portato i paesi non occidentali a creare organizzazioni parallele a quelle esistenti, al fine di far valere i propri interessi in ambito internazionale. Si può quindi notare come non sia il multilateralismo in sé ad essere messo in discussione, bensì le attuali istituzioni occidentali che non sempre rispecchiano i cambiamenti avvenuti

nel sistema internazionale.

La causa dell'inefficacia delle istituzioni multilaterali odierne è da ricercarsi nei valori che esse di fatto universalizzano attraverso la membership. Se è vero che il multilateralismo costituisce un codice di condotta che limita gli effetti dell'anarchia internazionale, va però sottolineato come esso abbia veicolato valori che difficilmente possono essere condivisi da tutti. Ad oggi le logiche che hanno spinto gli Stati Uniti a costruire l'attuale ordine internazionale, sembrano superate: la comparsa di nuovi attori nel sistema globale e le nuove sfide che bisogna affrontare necessitano di un impianto organizzativo più versatile, più fluido e più rispettoso delle differenze culturali.

Nonostante le numerose critiche che i paesi non occidentali riservano alle organizzazioni internazionali, molti stati continuano a perseguire il sistema multilaterale attuale perché apprezzano il riconoscimento come stato sovrano che l'appartenenza all'ONU dà loro. Nessuno stato ha infatti ancora ritirato la propria membership dall'organizzazione.

Un multilateralismo compatibile con la sovranità, potrebbe rappresentare la leva per ridare nuovo slancio alla cooperazione internazionale. In un mondo multipolare e multiculturale, le organizzazioni internazionali dovrebbero rappresentare un centro di confronto tra i diversi stati. I negoziati avviati dagli stati dovrebbero fondarsi su obiettivi equi e condivisi, cercando di generare benefici per tutti i membri interessati. Per far fun-

zionare al meglio questo sistema internazionale, tutti i partecipanti, in particolare le grandi potenze, dovrebbero assumere comportamenti più responsabili: gli Stati, infatti, si dovrebbero impegnare per contribuire nel migliore dei modi all'implementazione delle decisioni prese in sede multilaterale.

La struttura delle nuove istituzioni multilaterali dovrebbe essere più snella e non dovrebbe presentare al suo interno organi nei quali singoli Stati possano godere di un potere effettivo maggiore rispetto agli altri. I tempi sono ormai maturi per dotarsi di un nuovo assetto che, assicurando maggiore democrazia nei processi decisionali e maggiore fluidità interna, può concorrere ad accrescere la credibilità di istituzioni altrimenti percepite come sterili e desuete.

In questo ambito l'UE potrebbe giocare un ruolo decisivo, promuovendo la ricerca di un equilibrio tra cooperazione internazionale e dimensione valoriale. Tuttavia, per assumere un ruolo primario l'UE dovrà presentarsi coesa e trovare prima un proprio equilibrio per dare risposta ai crescenti squilibri in termini di reddito, garanzie e diritti che affliggono le nostre società.

Un multilateralismo rinnovato che guarda al futuro e non rifletta più rapporti di forza ancorati al passato, potrebbe ancora essere un sistema in grado di governare l'ordine mondiale. E le istituzioni multilaterali potrebbero tornare ad essere il luogo dove si compongono i conflitti internazionali.

# Anagrafe on line

di Gaetano Chiechi

Dietro la sigla Anpr, progetto partito alla fine dell'anno scorso che sta per "Anagrafe nazionale popolazione residente", si apre un mondo dove non sarà più necessario attendere in fila prima che arrivi il proprio turno per richiedere un certificato anagrafico allo sportello del proprio Comune.

La digitalizzazione del Paese, uno dei pilastri del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, passa da iniziative di questo genere: la possibilità per i cittadini di ottenere documenti pubblici attraverso il proprio smartphone, computer o tablet, senza più dover perdere tempo per recarsi personalmente negli uffici della pubblica amministrazione.

E i vantaggi, sia economici sia a livello di ottimizzazione delle risorse, sono anche dall'altra parte dello sportello, perché la digitalizzazione libera tempo anche ai funzionari degli enti pubblici, non più inchiodati tutto il giorno a contatto con il pubblico per stampare e consegnare pile di carte ai cittadini.

La procedura è semplice e, particolare molto importante, gratuita, cioè senza bisogno di

sborsare nulla per eventuali bolli o balzelli di vario tipo.

I certificati vanno richiesti sul sito [www.anpr.interno.it](http://www.anpr.interno.it), a cui si accede tramite la propria identità digitale, vale a dire attraverso il Sistema pubblico di identità digitale (conosciuto più semplicemente come Spid), la Carta d'identità elettronica o la Carta nazionale dei servizi.

Se si vuole richiedere un certificato per un proprio familiare, viene mostrato l'elenco dei componenti della famiglia per cui è possibile chiedere il documento.

Il servizio consente di vedere l'anteprima del documento anagrafico, così da verificare la correttezza dei dati prima di ottenerlo. Vengono anche rilasciati certificati in forma contestuale, cioè attraverso un unico documento che riunisce informazioni di diversa natura in un unico certificato.

Il raggio di azione dell'anagrafe digitale si estenderà in futuro. Già dal 1° febbraio scorso, in via sperimentale, tramite l'Anpr è possibile effettuare online anche il cambio di residenza. L'iniziativa per ora riguar-



da solo una trentina di Comuni.

Le tre chiavi per entrare nell'anagrafe digitale.

Per poter accedere al servizio online gratuito che fornisce i certificati anagrafici in formato digitale è necessario essere in possesso di uno dei tre sistemi che permette di dialogare via web con la pubblica amministrazione:

il Sistema pubblico di identità digitale (Spid), la Carta d'identità elettronica (Cie) o la Carta nazionale dei servizi (Cns).

### SPID

Lo Spid è il sistema di identificazione unico per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione, una sorta di identità unica che permette al cittadino di dialogare digitalmente, da qualsiasi dispositivo (smartphone, tablet, pc), con gli enti pubblici e in alcuni casi anche privati.

In concreto, lo Spid consente al cittadino, usando sempre lo stesso nome utente e la stessa password, di accedere ai vari servizi online della pubblica amministrazione abilitati (Agenzia delle entrate, Inps, Regioni, scuole...), per ottenere certificati, documenti, cartelle fiscali, dati sanitari direttamente via web, evitando code agli uffici pubblici. Il tutto, utilizzando sempre le stesse credenziali.

Lo Spid va richiesto a uno dei provider autorizzati (l'elenco si trova sul sito ufficiale, all'indirizzo [www.spid.gov.it](http://www.spid.gov.it)). L'identità unica, che viene rilasciata solo ai cittadini maggiorenni, viene confermata soltanto dopo l'identificazione, attraverso la quale il provider si accerta che

la persona che ne fa richiesta sia davvero il titolare dei dati inseriti. L'identificazione può avvenire tramite webcam, di persona (prendendo appuntamento in uno degli uffici del provider), tramite firma digitale oppure utilizzando la carta d'identità elettronica o la carta nazionale dei servizi.

### CIE

La Carta d'identità elettronica (Cie) sta progressivamente sostituendo le vecchie carte d'identità cartacee: si presenta come una carta di credito, su cui sono stampati a laser la foto e i dati del cittadino, protetti con elementi e tecniche di anti-contraffazione. Al suo interno, la Cie contiene tutte le informazioni che consentono il riconoscimento dell'identità del cittadino e gli permettono di accedere ai servizi online della pubblica amministrazione. In concreto, per esempio, consente di accedere ai servizi web dell'Agenzia delle entrate e a quelli offerti dal proprio Comune, ma anche di effettuare procedure di registrazione oppure check-in in strutture alberghiere.

La richiesta della Cie può avvenire alla scadenza della propria carta d'identità cartacea oppure in caso di furto, smarrimento o deterioramento della stessa. Per ottenerla bisogna presentare una richiesta di rilascio al proprio Comune, tramite appuntamento, al quale bisogna presentarsi muniti di vecchia carta di identità (se non è stata rubata o smarrita), codice fiscale o tessera sanitaria e una fototessera in formato cartaceo o elettronico (su chiavetta usb).

### CNS

La Carta nazionale dei servizi non è nient'altro che la Tessera sanitaria (Ts- Cns), inviata in automatico dall'Agenzia delle entrate ai nuovi nati dopo che è stato attribuito loro il Codice fiscale.

Per poterla utilizzare come Carta nazionale dei servizi (Cns) bisogna recarsi presso gli sportelli abilitati della propria Regione, dove al titolare verrà rilasciato il pin per usare la tessera, appunto, come Cns. Rispetto a Spid e Carta d'identità elettronica è più macchinosa da utilizzare come sistema di autenticazione, perchè per farlo è necessario dotarsi di un lettore di smart card da installare sul proprio computer, senza il quale vale solo come tessera sanitaria.

### I CERTIFICATI

Attraverso l'Anagrafe nazionale popolazione residente (Anpr) si possono ottenere online, senza alcun costo, i certificati anagrafici di tutta la propria famiglia.

- anagrafico di nascita;
- matrimonio o morte;
- cittadinanza;
- storico di cittadinanza;
- esistenza in vita;
- residenza;
- storico di residenza;
- residenza Aire;
- stato civile;
- stato di famiglia;
- stato di famiglia e di stato civile;
- stato di famiglia per iscritto in convivenza - anagrafica;
- stato di famiglia Aire;
- stato di famiglia con rapporti di parentela;
- stato libero.

# 13° Memorial di nuoto "Michele Lorusso"

di Carlo Lorusso

Dopo due anni di "fermo generale", provocato dalla lunga persistenza delle restrizioni dovute alla pandemia, nei giorni 28 e 29 maggio 2022 si è svolto presso le piscine del CUS

Bari il "13° Memorial" di nuoto intitolato a "Michele Lorusso", giovane nuotatore scomparso prematuramente nel 2008, figlio del nostro collega Carlo.

Ben 39 Società sportive provenienti da diverse regioni italiane (Veneto-Lazio-Marche-Campania-Basilicata-Calabria e Puglia), per un totale di oltre 750 atleti, hanno partecipato ad un evento annuale che ormai è diventato uno dei più importanti appuntamenti di giovani nuotatori non solo del Sud ma anche di altrove e di buon livello nazionale.

Dal 2008, i Responsabili del settore nuoto del Cus Bari, quali Organizzatori dell'evento, sostenuti dall'intramontabile affetto dei genitori di Michele (Carlo e Brigida), si impegnano ad interessare sportivamente moltissimi ragazzi e, nello stesso tempo, a ricordare loro l'indimenticabile compagno di piscina "Michele".

Nel corso dell'evento, distribuiti per ca-



tegoria di appartenenza, gli atleti (tutti della fascia d'età da 11 a 18 anni) si sono sfidati sportivamente nelle gare con il sano obiettivo di primeggiare, di salire sul podio e per raggiungere le ambite qualificazioni ai campionati estivi.

Il meeting è stato ancor più valorizzato dalla presenza in vasca dell'atleta Benedetta Pilato, campionessa europea in carica, primatista mondiale sui 50 metri, premiata oltre che per il suo record nei "100 mt. Rana", anche per la migliore prestazione nella manifestazione svoltasi.



# Servizi gratuiti e in convenzione offerti a tutti gli iscritti

*Ricordiamo ai Soci che da anni l'Associazione è impegnata nell'offrire ai propri iscritti, in regola con le quote sociali, i seguenti servizi gratuiti, sostenendone quindi il relativo costo, o in convenzione:*

## **POLIZZA GRATUITA «HDI» INCENDIO - FURTO - RAPINA – SCIPPO**

### **Dimora abituale**

Indennizzo, fino alla concorrenza di € 2.500,00= dei danni materiali e diretti al contenuto - derivanti da sinistri dovuti a incendio, fulmine, esplosione, ecc. - dell'abitazione destinata a dimora abituale nonché residenza anagrafica dell'iscritto.

Rimborso, a seguito di furto o rapina, dei danni materiali e diretti causati al contenuto dell'abitazione, intendendosi per tale tutto ciò che si trova all'interno dell'abitazione destinata a dimora abituale nonché residenza anagrafica dell'iscritto e fino alla concorrenza di € 2.500,00=.

La stessa polizza copre anche i danni, ma fino alla concorrenza di € 2.000,00=, derivanti da rischi connessi a furti avvenuti con destrezza (scippi e rapine) subiti dall'associato all'esterno dell'abitazione, sul territorio nazionale e nei paesi europei facenti parte della U.E.

### **Dimora saltuaria**

In estensione delle coperture previste dalla polizza "furto - rapina - scippo" relativa all'abitazione principale con massimale di € 2.500,00=, come detto gratuita per i nostri associati, su nostra richiesta, la Compagnia HDI offre a ciascun associato (al costo di € 29,00= annui) la possibilità di assicurare anche le abitazioni secondarie (purché tenute a disposizione) con gli stessi massimali e termini previsti per l'abitazione principale.

## **POLIZZA GRATUITA «HDI» INFORTUNI**

Si intende operante esclusivamente per gli infortuni occorsi agli associati o ai loro coniugi conviventi, o ai conviventi more uxorio, con un massimale di € 2.500,00=, per spese mediche conseguenti ad azioni di furto con destrezza, rapina e scippo, anche se soltanto tentati, subiti nel territorio dello Stato italiano e nei paesi appartenenti all'Unione Europea.

## **CONVENZIONE GRATUITA CODACONS**

La nostra Associazione ha iscritto a proprie spese tutti gli associati, con la possibilità di estensione ai propri familiari ed affini, al "CODACONS" (Associazione a tutela dei Consumatori).

Per usufruire dei servizi, è necessario che ogni socio e suo familiare o affine aderisca singolarmente e formalmente, sottoscrivendo, gratuitamente, un modulo di adesione disponibile presso le sedi Codacons.

Il Codacons, costituitosi nel 1986, è una delle associazioni consumeristiche maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Sulla base del decreto legislativo n. 206/2005 (Codice del Consumo) è legittimato ad agire per la tutela degli interessi collettivi diffusi.

Ha come sua finalità quella di tutelare, con ogni mezzo legale, i diritti e gli interessi di consumatori e utenti, nei confronti dei soggetti (pubblici e privati) erogatori di beni e di servizi, offrendo così la possibilità di segnalare e di intervenire per disfunzioni e disservizi.

Il Codacons presta i propri servizi di consulenza e di assistenza legale esclusivamente a beneficio degli associati, per il tramite degli uffici denominati "Sportelli sulla città", presenti e operativi in molte località, gestiti da avvocati specializzati nel settore consumeristico.

In ragione e per gli effetti della convenzione stipulata con la nostra Associazione, il Codacons s'impegna affinché sia assicurata una tutela legale efficace e massimamente trasparente ai nostri iscritti.

In particolare (purché sia dimostrata l'appartenenza alla nostra Associazione e purché sia stata da loro sottoscritta la modulistica di iscrizione al Codacons), s'impegna affinché i propri operatori e consulenti legali offrano e rendano ai nostri soci la consulenza gratuita e l'assistenza legale a costi ridotti (sempre preventivati in maniera chiara) in tutte le materie consumeristiche di competenza del Codacons stesso.

Gli interventi più ricorrenti riguardano le controversie con le compagnie telefoniche e con i gestori delle pubbliche utenze, la garanzia operante per i difetti dei beni di consumo acquistati, la responsabilità dei produttori per i danni arrecati dal difetto del proprio prodotto commercializzato, il diritto di recesso nei contratti a distanza e nei contratti on line, la responsabilità medica e sanitaria per danni alla salute, i disservizi nei viaggi e nei pacchetti turistici.

### ASSISTENZA FISCALE IN CONVENZIONE CAF 50 +

Confermate anche per quest'anno le tariffe di riguardo applicate su tutti i servizi offerti.

Tutta la documentazione relativa ai succitati Servizi, nonché all'Assicurazione Sociale Vita, è disponibile sul Sito dell'Associazione.

**TEATRO BRAVO'**  
28 ott. 4-11-18 nov. 2022

Ass. Culturale dell'ariete  
presenta

**Compagnia ARIETE**



**La casa dei furbi**

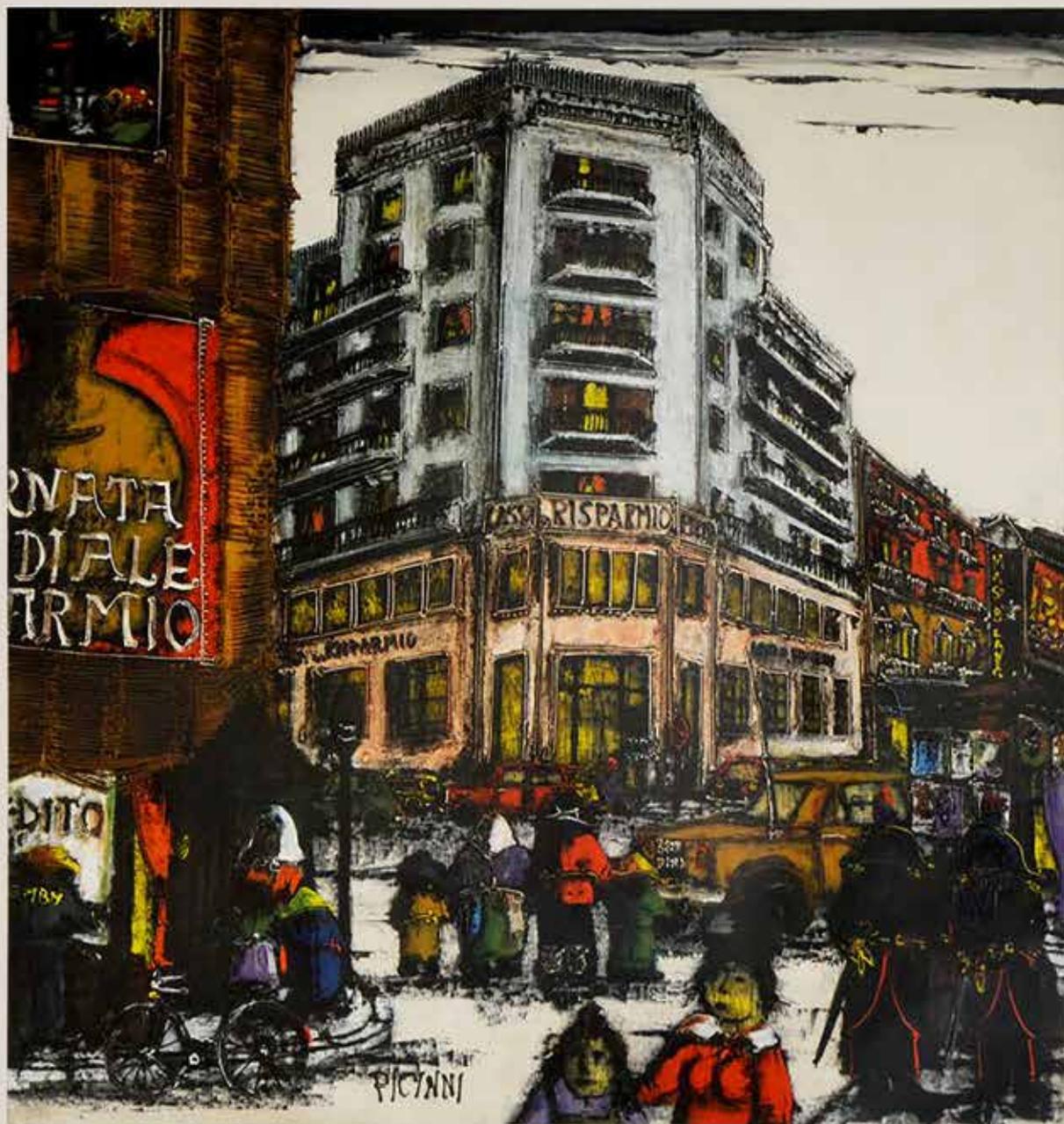
di  
Mino De Bartolomeo e Rosaria Barracano  
Con: (in ordine alfabetico)

Giovanna Adriani    Marisa Iusco    Domenico Lamacchia  
Ciro Neglia    Daniela Sicolo

Regia  
Rosaria Barracano

Prenotaz. Tel. 3490566068

**Associazione Bancari**  
**Cassa di Risparmio di Puglia UBI >< Banca Carime**



*Quadro di Gennaro PICINNI*

*Presidente onorario:* Andrea Dolce

*Presidente:* Pasquale Caringella

*Vice Presidente Vicario:* Carlo Lorusso

*Vice Presidente:* Mauro Luciano Bruni

*Segretario:* Carlo Lorusso (*ad interim*)

*Tesoriere:* Annamaria Menolascina

*Consiglieri:*

Gennaro Angelini, Angelo Bonvino, Gaetano Chiechi, Giuseppe Leone,  
Vito Lozito, Domenico Ranieri, Giorgio Tarquini, Domenico Valerio

*Revisori dei Conti:*

*Presidente:* Donato Traversa, *Revisori:* Mauro Fasano, Lucia Martino

*Collegio dei Probiviri:*

*Presidente:* Arcangelo Ferrari, *Probiviri:* Pantaleo Ancora, Nicola Gentile

Vi invitiamo a visitare frequentemente il sito dell'Associazione **[www.assobancrp.it](http://www.assobancrp.it)**  
è il modo più semplice e tempestivo per essere costantemente aggiornati  
su tutte le iniziative, convenzioni e servizi attivati a favore dei soci.